



SISTEMA NAZIONALE
DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento 2022-25
PAIC811008: I.C. ALTAVILLA MILICIA

Scuole associate al codice principale:

PAAA811004: I.C. ALTAVILLA MILICIA
PAAA811015: VIA BELVEDERE-ALTAVILLA MILICIA
PAEE81101A: I.C. ALTAVILLA MILICIA
PAMM811019: ALTAVILLA-MONS.GAGLIANO



Ministero dell'Istruzione



Esiti

pag 2	Risultati scolastici
pag 4	Risultati nelle prove standardizzate nazionali
pag 6	Competenze chiave europee
pag 8	Risultati a distanza



Processi - pratiche educative e didattiche

pag 10	Curricolo, progettazione e valutazione
pag 12	Ambiente di apprendimento
pag 14	Inclusione e differenziazione
pag 16	Continuità e orientamento



Processi - pratiche gestionali e organizzative

pag 18	Orientamento strategico e organizzazione della scuola
pag 20	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
pag 22	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie



Individuazione delle priorità

pag 24	Priorità e Traguardi orientati agli Esiti degli studenti
--------	--



Risultati scolastici

Punti di forza

Non risultano studenti non ammessi alla classe successiva in tutte le classi di scuola primaria e secondaria di primo grado. Risulta basso il tasso di trasferimenti in uscita e il tasso di abbandono.

Punti di debolezza

Solo uno studente ha abbandonato gli studi, si tratta di un alunno di classe terza della scuola secondaria di primo grado. Per quanto riguarda gli studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di Stato, risulta ancora significativamente alto il tasso di alunni licenziati con voto 6-7, rispetto alla media provinciale, regionale e nazionale. Risulta, inoltre, alto il tasso di trasferimenti in entrata in quasi tutte le classi.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.



Descrizione del livello

La percentuale di studenti ammessi all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola, anche se inferiore in alcune situazioni. La percentuale di abbandoni è in linea con i riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola, anche se è superiore in alcune situazioni. La percentuale di studenti trasferiti in uscita è in linea con i riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola, anche se è superiore in alcune situazioni.



La percentuale di studenti collocati nelle fasce di voto più basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.

La percentuale di studenti collocati nelle fasce di voto più alte all'Esame di Stato (8-10 nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è inferiore ai riferimenti nazionali.

(scuole II ciclo) La percentuale di studenti sospesi in giudizio per debito scolastico è in linea con i riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola, anche se è superiore in alcune situazioni.



Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza

Nell'a.s. 2021-2022: - nelle classi seconde di scuola primaria il punteggio rispetto a scuole con ESCS simile di italiano è in linea con le scuole della Sicilia, del sud e isole, ma inferiore alla media nazionale; - nelle classi quinte gli esiti dell'area linguistica (italiano) risultano al di sopra rispetto alla media regionale, di area e nazionale; il miglioramento è evidente anche rispetto ai risultati dell'anno precedente. Per quanto riguarda la matematica, gli esiti risultano significativamente al di sopra della media regionale del sud e delle isole e dell'Italia; - nelle classi terze della scuola secondaria di primo grado gli esiti dell'italiano risultano in linea con le scuole della Sicilia e del sud e isole, ma leggermente inferiori alla media nazionale; risulta invece un miglioramento evidente, circa 16 punti, rispetto a quelli dell'anno precedente. Per quanto riguarda la distribuzione degli alunni nei 5 livelli di apprendimento, complessivamente nell'istituto la riduzione del numero degli alunni dei livelli 1 e 2 risulta significativa in Italiano e in matematica, rispetto all'anno precedente, e allineata alla media regionale e di area, ma non nazionale. L'effetto scuola per la scuola secondaria, in italiano, risulta in linea con la media regionale.

Punti di debolezza

Nelle classi seconde, gli esiti dell'Italiano sono al di sotto della media nazionale; inoltre, rispetto allo scorso anno si evidenzia un significativo peggioramento. Per quanto riguarda la matematica, gli esiti risultano al di sotto (4-8 punti) della media regionale del sud, delle isole e dell'Italia. Rispetto l'anno precedente, anche qui, si rileva un significativo peggioramento (intorno a 27 punti). Per quanto riguarda la scuola secondaria, in italiano gli esiti non sono ancora allineati alla media nazionale; in matematica gli esiti risultano al di sotto della media regionale del sud e delle isole e, in maniera significativa, al di sotto della media nazionale. Il cheating resta ancora alto. L'effetto scuola per la primaria non è presente; per la matematica, nella scuola secondaria è al di sotto della media regionale. Nella scuola secondaria di primo grado, gli alunni che si collocano nei livelli più bassi (1 e 2) di Italiano e Matematica sono diminuiti in maniera significativa, rispetto all'anno precedente, ma risultano ancora al di sopra della media nazionale.



Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti nelle prove standardizzate nazionali in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.



Motivazione dell'autovalutazione

Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI è in linea con quello delle scuole con background socio economico e culturale (ESCS) simile in alcune situazioni, anche se è inferiore in altre. La percentuale di studenti collocati nel livello più basso è in linea con la percentuale regionale nella maggior parte delle situazioni, anche se in alcune è superiore. La percentuale di studenti collocati nel livello più alto è inferiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle situazioni. La variabilità tra le classi è superiore ai riferimenti nella maggior parte delle situazioni, anche se in alcuni casi è in linea. Si rileva una disomogenea distribuzione degli alunni nelle classi non solo rispetto ai livelli di competenza, ma anche rispetto all'indice ESCS. Nella scuola secondaria di primo grado l'effetto sugli apprendimenti attribuibile alla scuola è leggermente negativo e i punteggi osservati sono intorno a quelli medi regionali. Per la scuola primaria non è presente.



Competenze chiave europee

Punti di forza

Gli studenti hanno acquisito tutte le competenze chiave europee al termine del primo ciclo di istruzione, anche se a livelli diversi (la maggior parte ha acquisito un livello intermedio). Le abilità acquisite dagli studenti per ogni competenza chiave europea sono quelle previste dal Curricolo d'Istituto. Per quanto riguarda la competenza Imparare ad imparare, gli alunni hanno acquisito al termine del primo ciclo diverse abilità: ricavare da fonti diverse, confrontare le informazioni; selezionarle in base all'utilità a seconda del proprio scopo; utilizzare strategie di memorizzazione; leggere, interpretare, costruire semplici grafici e tabelle; rielaborare e trasformare testi, ecc. Sono state elaborate le rubriche di valutazione per le competenze chiave europee.

Punti di debolezza

Mancano griglie per monitorare la percentuale degli alunni che hanno raggiunto i vari livelli di competenza.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli studenti della scuola acquisiscono livelli adeguati nelle competenze chiave europee.



Motivazione dell'autovalutazione

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli adeguati in relazione alle competenze chiave europee, così come osservate dai docenti in classe. La scuola considera tutte le competenze chiave europee nel suo curriculum, ma non dà particolare attenzione all'osservazione e alla verifica di quelle trasversali.



Risultati a distanza

Punti di forza

Il punteggio conseguito nelle prove di V primaria del 2022 dalle classi II, così come erano formate nel 2019 risulta, sia per l'italiano che la matematica, al di sopra della media regionale, di area e nazionale.

Punti di debolezza

Il punteggio conseguito nelle prove delle classi di terza secondaria di I grado del 2022 dalle classi V primaria, così come erano formate nel 2019, risulta: - In italiano, complessivamente, in linea con la media regionale e di area, ma al di sotto della media nazionale - In matematica, per tutte le classi, al di sotto della media regionale, di area e nazionale - In Inglese i risultati sono più eterogenei: ci sono classi in cui i risultati sono al di sopra della media di riferimento e classi che sono al di sotto.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli studenti in uscita dalla scuola raggiungono risultati adeguati nei percorsi di studio successivi, proseguono gli studi universitari o si inseriscono nel mondo del lavoro.



Motivazione dell'autovalutazione



LIVELLO 4 I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio o di lavoro sono parzialmente soddisfacenti. (scuole I ciclo) Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria alcuni studenti presentano difficoltà nello studio e/o hanno voti bassi. Tutte le classi della primaria, in Italiano e Matematica, dopo tre anni ottengono risultati nelle prove INVALSI superiori a quelli medi regionali, di area e nazionali. La metà delle classi di scuola secondaria di I grado, in Italiano, dopo tre anni ottengono risultati nelle prove INVALSI di poco inferiori a quelli medi regionali e di area; l'altra metà ottiene risultati di poco inferiori a quelli medi regionali. I risultati di tutte le classi risultano inferiori alla media nazionale. In matematica i risultati di tutte le classi di scuola secondaria di I grado sono di poco inferiori a quelli medi regionali, di area e nazionali. Non ci sono informazioni per quanto riguarda il secondo anno di scuola secondaria di I grado, relativamente ai risultati a distanza.



Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza

Il curricolo è stato articolato per competenze, in senso verticale tra i tre ordini di scuola, e per ogni annualità sono state declinate le abilità e le conoscenze. In questo modo, la scuola attraverso i diversi insegnamenti, promuove trasversalmente tutte le competenze di cittadinanza. Le competenze che gli studenti acquisiscono grazie alle attività di ampliamento dell'offerta formativa, seppur esigue, sono quella alfabetico-funzionale, quella multilinguistica, digitale e imparare ad imparare; La scuola ha individuato i traguardi di competenza per gli studenti e li ha declinati in abilità e conoscenze, in relazione all'ordine di scuola e alle classi. Le famiglie vengono informate soltanto tramite il PTOF dei traguardi di apprendimento da raggiungere.

Punti di debolezza

Il curricolo verticale costruito dalla scuola non sempre tiene conto delle esigenze del territorio di riferimento. Manca una scheda di progetto dove possano essere meglio declinate abilità e conoscenze; manca un mezzo per informare direttamente gli studenti sugli obiettivi e i traguardi di apprendimento da raggiungere.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola propone un curricolo rispondente agli obiettivi e ai traguardi di apprendimento degli studenti e aderente alle esigenze del territorio, progetta attività didattiche coerenti con il curricolo e valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.



Motivazione dell'autovalutazione

La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Il curricolo risponde alle esigenze del territorio soltanto parzialmente. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il curricolo soltanto in parte. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa risultano definiti in modo chiaro, ma gli esiti non vengono monitorate in modo adeguato. Ci sono i coordinatori didattici per la progettazione didattica, ma si dovrebbe ancora potenziare il lavoro e la riflessione per dipartimenti disciplinari, con un più ampio coinvolgimento dei docenti. La progettazione didattica è condivisa tra i docenti. Alcuni docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, per quanto riguarda le abilità trasversali; andrebbe potenziata la costruzione condivisa di strumenti di valutazione comuni, per classi parallele. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.



Ambiente di apprendimento

Punti di forza

I docenti collaborano occasionalmente nei dipartimenti. Esiste un archivio online con i documenti a supporto dei docenti (moduli, modelli di progettazione, rubriche, ecc.). Alcuni docenti condividono la documentazione di buone pratiche (video, raccolte fotografiche) attraverso prodotti digitali o pubblicati nel web.

Punti di debolezza

I momenti di confronto e condivisione delle buone pratiche educative e sulle metodologie didattiche utilizzate nelle classi, tra docenti, sono rare. Da migliorare la raccolta della documentazione delle buone pratiche e degli artefatti prodotti dagli alunni.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola crea le condizioni organizzative, metodologiche e relazionali adeguate per l'apprendimento degli studenti.



Motivazione dell'autovalutazione

La scuola raccoglie le esigenze formative del personale scolastico in modo non formale, tramite uno strumento strutturato. Le attività di formazione che la scuola ha previsto per i docenti e per il personale ATA e la percentuale di personale della scuola coinvolto sono in linea con i riferimenti, ma la percentuale dei docenti coinvolti risulta ancora bassa. La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano i bisogni formativi del personale. A scuola non sono previsti momenti di confronto tra docenti sulle metodologie didattiche utilizzate nelle



classi. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute, spesso si procede per richiesta degli interessati. Nella scuola sono presenti un alto tasso di referenti ma pochi gruppi di lavoro composti da docenti, per lo più omogenei; la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni docenti condividono i materiali didattici.



Inclusione e differenziazione

Punti di forza

La scuola promuove corsi di formazione specifici per i docenti specializzati e non, le metodologie e le tecniche apprese hanno, nella maggior parte dei casi, una ricaduta nella normale prassi didattica. Le figure disponibili a scuola (docenti in compresenza, assistente alla comunicazione, assistente igienico-sanitaria) sono una risorsa per tutti. Di solito, la collaborazione con le famiglie è positiva, così come con le associazioni e gli Enti Locali. Gli obiettivi vengono declinati sulle reali e soggettive dimensioni di funzionamento e di potenzialità di sviluppo di ciascun alunno. Attività e strumenti adottati e proposti nel PEI mirano alla partecipazione attiva alla vita scolastica e non a garantire la sola presenza dell'alunno all'interno del gruppo classe. La scelta di obiettivi, azioni, attività, strumenti, parte sempre da una fase di conoscenza iniziale e di indagine conoscitiva di ciascun alunno mediante incontri programmati con le famiglie, terapisti, figure di riferimento, medici dell'UNPIA. Gli obiettivi vengono monitorati e verificati in fase iniziale, in itinere e in fase finale per verificarne l'adeguatezza rispetto alle reali necessità di ciascuno e le ricadute nel percorso inclusivo costruito. Vengono valutati i livelli raggiunti nella capacità di autonomia operativa, personale e sociale, nella

Punti di debolezza

In alcuni casi la mancata o inadeguata condivisione e presa in carico degli alunni disabili presenti in classe tra il team docenti è affidata esclusivamente agli insegnanti di sostegno. Le nuove metodologie non sempre, vengono utilizzate per promuovere l'inclusione e si preferiscono i metodi tradizionali di insegnamento. Si evidenzia una mancanza di socializzazione delle nuove metodologie e applicazione apprese durante la partecipazione ai corsi di formazione. La mancanza di strumenti necessari (Profilo di Funzionamento a cura della NPIA, ecc.) e la carenza delle figure a supporto dei docenti (logopedista e psicomotricista) rende difficile, in alcuni casi, la predisposizione del PEI e la piena realizzazione del Piano dell'inclusione. A ciò si aggiunge, a volte, il mancato abbattimento delle barriere architettoniche all'interno e all'esterno degli edifici scolastici e l'inesistenza di spazi dedicati, capaci di venire incontro alle necessità che ciascuna disabilità impone. Necessita una ridefinizione dei criteri di valutazione per un'equa distribuzione dei bambini con disabilità tra docenti e nelle classi, in relazione alla gravità presentata (lieve-media-grave-gravissima).



partecipazione e la collaborazione con i pari, anche se i dati non vengono raccolti attraverso strumenti appositamente predisposti. Il monitoraggio avviene anche mediante organizzazione di incontri periodici con tutte le figure interessate e coinvolte nel processo di inclusione di alunni e alunne.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, adotta strategie per promuovere il rispetto e la valorizzazione delle diversità, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente e realizza percorsi di recupero e di potenziamento.



Motivazione dell'autovalutazione

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono adeguate. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. Gli obiettivi educativi sono definiti anche se non sono presenti modalità di verifica degli esiti. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità, in generale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi.



Continuità e orientamento

Punti di forza

Al fine di favorire la continuità degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro sono state adottate diverse azioni: -incontri tra docenti per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi, di tutte le classi in entrata-uscita, per tutti gli ordini di scuola; -per la scuola dell'infanzia sono state organizzate attività di alunni con docenti di scuola primaria, delle classi quinte; -è stata condivisa con le scuole dell'infanzia paritarie del territorio la scheda di passaggio adottata nel nostro Istituto. Per quanto concerne le attività di orientamento: - è stato organizzato un incontro informativo con i docenti del corso ad indirizzo musicale e i genitori degli alunni delle classi quinte; -sono stati organizzati incontri informativi con i docenti delle scuole secondarie del territorio e con i centri di formazione professionale; -i docenti di lettere e i coordinatori delle classi terze della scuola secondaria hanno realizzato nelle ore curricolari delle attività volte a favorire negli studenti la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni; -le famiglie sono state guidate grazie al modello di Consiglio Orientativo molto chiaro elaborato nel nostro Istituto.

Punti di debolezza

Non sono stati organizzati: - incontri tra docenti per definire il raccordo tra le competenze in uscita e in entrata di alunni/studenti. Anche se esiste un curriculum verticale, non sono state condivise le competenze attese in ingresso - incontri per la definizione di azioni di prevenzione degli abbandoni - Visite della scuola da parte di alunni in ingresso, a causa del Covid - Attività di alunni con docenti di ordine di scuola diverso, ovvero tra la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado. Per quanto concerne le attività di orientamento: a causa dell'emergenza sanitaria non è stato possibile far partecipare i ragazzi ad alcuni stage formativi presso le scuole secondarie di II grado del territorio. I percorsi di orientamento sono stati rivolti solo alle classi in uscita ed è mancato il coinvolgimento con le realtà produttive e professionali presenti nel territorio.

Autovalutazione



Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola garantisce la continuità e l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti. Nelle scuole del secondo ciclo, la scuola garantisce anche la realizzazione di adeguati percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento degli studenti.



Descrizione del livello

Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente, anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività di orientamento coinvolgono soltanto le classi finali e si limitano a presentare i diversi percorsi di studio successivi. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento oppure lo fa solo per alcune situazioni. Meno della metà degli studenti in uscita segue il consiglio orientativo.

(scuole II ciclo) La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato poco diversificato di imprese e associazioni del territorio. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono solo in parte alle esigenze formative degli studenti e del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate in modo occasionale.



Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza

La scuola monitora i progetti Pon, i risultati degli scrutini, la strutturazione dei tempi e la frequenza alle attività, anche se gli strumenti di monitoraggio non rispondono del tutto alle esigenze conoscitive della scuola. Il Fondo di istituto è ripartito equamente tra docenti (70%) e personale ATA (30%). I beneficiari sono i docenti che svolgono attività aggiuntive (referenze, coordinamento, commissioni, ecc.). Tutto il personale ATA fruisce dei fondi del FIS. I ruoli, le funzioni e compiti del personale docente sono assegnati su richiesta, su nomina del dirigente o in relazione alle competenze possedute. Per il personale ATA, il DSGA ripartisce le risorse in relazione ai bisogni della scuola o alle competenze possedute. Nella scuola primaria, le assenze dei docenti, se brevi, sono coperte dai docenti in compresenza, se disponibili, altrimenti, con i docenti che hanno dato la disponibilità a effettuare ore eccedenti. Nella scuola secondaria, le assenze dei docenti, se programmate, sono gestite rimodulando entrate e uscite oppure, con le ore a disposizione dei docenti, se presenti o ancora, con le ore eccedenti.

Punti di debolezza

L'inadeguatezza degli strumenti di monitoraggio ha ostacolato il processo di rendicontazione sociale. Le difficoltà incontrate dalla scuola nella gestione del personale ATA sono dovute all'alto tasso di assenze dei collaboratori scolastici. Non sempre l'assegnazione delle esigue risorse economiche risulta coerente con il Piano dell'offerta formativa; anche i tre progetti prioritari non risultano coerenti con i bisogni reali della scuola.

Autovalutazione

**Situazione della scuola****Criterio di qualità**

La scuola monitora in modo sistematico e periodico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale all'organizzazione e utilizza le risorse economiche in modo adeguato per il perseguimento delle proprie finalità.

**Descrizione del livello**

La scuola ha definito nel Piano triennale dell'offerta formativa la propria visione strategica, anche se è stata poco condivisa con la comunità scolastica, le famiglie e il territorio.

La scuola attua il monitoraggio in modo occasionale e/o soltanto di alcune attività da monitorare. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività.

Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.



Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza

Le iniziative di formazione promosse dalla scuola durante l'anno scolastico sono individuate attraverso un questionario di monitoraggio dei bisogni formativi, rivolto a tutti i docenti e somministrato a inizio anno. Sulla base degli esiti viene redatto il piano di formazione-aggiornamento, che costituisce parte integrante del PTOF. Dagli esiti rilevati attraverso il questionario somministrato si rileva che lo scorso anno solo il 40% dei docenti ha partecipato a iniziative di formazione e che, nella maggior parte dei casi, ha frequentato corsi proposti dall'ambito 21 o dalla rete di scuole. I temi di formazione prioritari riguardano la didattica per competenze e le innovazioni metodologiche, le nuove tecnologie, la competenza in lingua straniera, l'inclusione. La scuola, a volte, valorizza le competenze dei docenti nell'attribuzione degli incarichi, attraverso la comparazione dei Curricula vitae.

Punti di debolezza

La partecipazione alle iniziative di formazione promosse dalla scuola non coinvolge tutti i docenti, ma solo il 40% di essi. Gli strumenti e materiali dei corsi non sono condivisi tra i docenti. Le ricadute delle iniziative di formazione avvengono all'interno delle singole classi, ma lo scambio e il confronto professionale tra docenti riguarda solo alcune sezioni, interclassi o solo alcuni dipartimenti.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra docenti.



Motivazione dell'autovalutazione

La scuola raccoglie le esigenze formative del personale scolastico in modo sistematico e ne tiene conto nella pianificazione delle attività di formazione. Le attività di formazione che la scuola ha previsto per i docenti e per il personale ATA e la percentuale di personale della scuola coinvolto sono in linea con i riferimenti. La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola è presente un gran numero di referenti, ma pochi sono i gruppi di lavoro composti da docenti. La qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni docenti condividono i materiali didattici, in modo spontaneo e disorganizzato.



Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza

Diversi sono i soggetti esterni con cui la scuola ha in essere accordi formalizzati (protocolli d'intesa, convenzioni, patti educativi di comunità, ecc.) che riguardano soprattutto la dispersione scolastica e la formazione dei docenti. La ricaduta sull'offerta formativa non sempre è adeguata. La partecipazione dei genitori, quando coinvolti, è positiva, infatti, la maggior parte partecipa regolarmente ai colloqui con i docenti e alle manifestazioni proposte dalla scuola.

Punti di debolezza

Il numero di reti a cui la scuola partecipa è limitato. La scuola coinvolge la partecipazione dei genitori attraverso alcuni documenti (patto di corresponsabilità, circolari interne che veicolano informazioni varie), ma non coinvolge in momenti di confronto i genitori o i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola non promuove iniziative rivolte esclusivamente ai genitori (supporto alla genitorialità, corsi di formazione, incontri con le associazioni di genitori, ecc.).

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola si propone come partner strategico di reti territoriali e vi partecipa attivamente, si coordina con i diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio e coinvolge le famiglie nella vita scolastica e nella proposta formativa.



Descrizione del livello

La scuola partecipa a poche reti e/o ha poche collaborazioni con soggetti esterni e alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. La scuola



raramente partecipa a momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative.

La scuola realizza iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto sull'offerta formativa, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate. La partecipazione dei genitori alle attività proposte dalla scuola è inferiore ai riferimenti.



Risultati scolastici

PRIORITÀ

Migliorare gli esiti in uscita dalla scuola dell'obbligo.

TRAGUARDO

Ridurre la percentuale degli studenti diplomati all'esame di Stato con 6, per allinearsi almeno alla media regionale.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Integrare i modelli di progettazione per competenze con strumenti di verifica e valutazione costruiti dai docenti.
2. **Ambiente di apprendimento**
Promuovere l'utilizzo di metodologie didattiche attive per favorire l'apprendimento degli studenti
3. **Inclusione e differenziazione**
Ridurre la differenziazione e promuovere attività inclusive e di valorizzazione di tutte le "diversità".
4. **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**
Costruire e utilizzare strumenti di monitoraggio delle attività
5. **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**
Promuovere occasioni di collaborazione e condivisione con le famiglie e le istituzioni del territorio per la realizzazione di progetti di utilità collettiva.





Risultati nelle prove standardizzate nazionali

PRIORITA'

Promuovere risultati soddisfacenti in italiano e in matematica.

TRAGUARDO

Migliorare gli esiti di italiano e matematica, allineandoli alla media regionale e di area.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Integrare i modelli di progettazione per competenze con strumenti di verifica e valutazione costruiti dai docenti.
2. **Ambiente di apprendimento**
Promuovere l'utilizzo di metodologie didattiche attive per favorire l'apprendimento degli studenti
3. **Inclusione e differenziazione**
Ridurre la differenziazione e promuovere attività inclusive e di valorizzazione di tutte le "diversità".
4. **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**
Costruire e utilizzare strumenti di monitoraggio delle attività
5. **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**
Coinvolgere un maggior numero di docenti in percorsi di formazione e autoformazione (gruppi di lavoro per classi parallele) sulla didattica dell'Italiano e della Matematica.
6. **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**
Promuovere occasioni di collaborazione e condivisione con le famiglie e le istituzioni del territorio per la realizzazione di progetti di utilità collettiva.



PRIORITA'

Incrementare il numero di studenti collocati nei livelli medio- alti delle prove standardizzate.

TRAGUARDO

Ridurre la percentuale di alunni nei livelli 1 e 2 nelle prove INVALSI di Italiano e matematica.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo



1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Integrare i modelli di progettazione per competenze con strumenti di verifica e valutazione costruiti dai docenti.
2. **Ambiente di apprendimento**
Promuovere l'utilizzo di metodologie didattiche attive per favorire l'apprendimento degli studenti
3. **Inclusione e differenziazione**
Ridurre la differenziazione e promuovere attività inclusive e di valorizzazione di tutte le "diversità".
4. **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**
Costruire e utilizzare strumenti di monitoraggio delle attività
5. **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**
Coinvolgere un maggior numero di docenti in percorsi di formazione e autoformazione (gruppi di lavoro per classi parallele) sulla didattica dell'Italiano e della Matematica.
6. **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**
Promuovere occasioni di collaborazione e condivisione con le famiglie e le istituzioni del territorio per la realizzazione di progetti di utilità collettiva.



Motivazione della scelta della priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

La scelta delle priorità scaturisce dalla certezza che l'innalzamento del livello qualitativo degli apprendimenti (italiano e matematica) possa favorire il successo scolastico di tutti gli studenti, nel rispetto delle diversità di ciascuno ed evitando che le differenze si trasformino in disuguaglianze. Lo sviluppo di competenze linguistiche solide è condizione indispensabile per la crescita della persona e per l'esercizio della piena cittadinanza; le competenze matematiche contribuiscono alla formazione culturale della persona, facilitano la relazione tra il "pensare" e il "fare", consentono di affrontare e porre problemi e di sviluppare autonomia di giudizio, senso di responsabilità e pensiero critico. In un'ottica sistemica, il collegamento agli obiettivi di processo, che concorrono al raggiungimento dei traguardi, riguarda non solo l'ambito degli esiti, ma anche quelli di processo, nella convinzione che le azioni da attuare per il miglioramento degli esiti debbano coinvolgere necessariamente l'intero sistema scuola e tutti gli stakeholder.